

I rappresentanti degli studenti non ci stanno:

“La facoltà di Medicina non è una questione politica”

“Vogliamo risposte dal governo regionale e nazionale e rispetto dai politici dell’opposizione”

CAMPOBASSO. “Non si può continuare a fare della Facoltà di Medicina una questione politica”. E’ lo sfogo di Luigi Petrella, rappresentante studentesco del polo medico di contrada Tappino, che, stufo della disinformazione e della strumentalizzazione fatta dalla classe politica, ha chiesto agli esponenti di centrosinistra e centrodestra più rispetto per chi lavora quotidianamente in questo progetto e maggior impegno nella crescita della facoltà.

“I politici si affannano a rilasciare dichiarazioni sulla questione della sanità molisana – spiega Petrella –. Ma solo raramente si ricordano che ci sono centinaia di studenti che attendono risposte concrete sul progetto della Facoltà. Oggi si parla di questo solo in maniera improvvisata e inconcludente; un esempio è l’ultima uscita di Nagni, che, qualche giorno fa ha affermato: ‘Non è un mistero che gli studenti debbano fare i nomadi per potersi esercitare’. Ma quanto imprecisa e campata in aria sia questa dichiarazione è spiegabile solo tenendo conto che era in risposta alla proposta dell’assessore alla Sanità Di Sandro di integrazione tra Cardarelli e Cattolica, rimandando all’Asrem i dettagli dell’operazione. Non era meglio stare in silenzio vista l’inconsistenza della dichiarazione? E come non ricordare, poi, Paolo Di Laura Frattura che, in campagna elettorale, aveva etichettato gli studenti di medicina del Molise come degli incompetenti.

Ma perché i politici del centrosinistra devono continuare ad attaccare questo progetto solo perché è stato realizzato nel periodo interminabile di gestione del centro-

destra?” – si chiede stizzito l’aspirante medico. Della serie, qual è la colpa degli studenti della facoltà?

“È difficile chiarire il motivo per cui si attribuisca al centrodestra la responsabilità del disastro gestionale nella sanità – ha sottolineato Petrella –, eppoi, tutta la dirigenza del centrosinistra si schiera in pri-

m a

fila nei cortei pro-Cattolica.

Ciò che bisogna rilevare – ha continuato – è che nella folta coltre di nebbia che avvolge Contrada Tappino è presente una struttura di alta formazione che si chiama Facoltà di Medicina e Chirurgia. Si tratta di una delle facoltà più importanti in termini di ritorno per la cultura del Molise e per i cittadini che usufruiscono della formazione e dell’assistenza offerta. Tanto per ricordare un po’ di cifre, circa 300 aspiranti medici (numero in crescita per l’aumento del numero di posti), possono formarsi in Molise, con standard

qualitativi degni di qualunque altra struttura europea. Circa 200 aspiranti infermieri, che oltre a potersi formare, svolgono un encomiabile lavoro di manovalanza gratuita presso i presidi ospedalieri ‘Cardarelli’ di Campobasso e ‘San Timoteo’ di Termoli.

Eppoi gli studenti degli altri corsi di laurea, triennali e magistrali, delle professioni sanitarie. Un numero enorme di studenti, che vuole ‘risposte’ dal governo regionale e nazionale e ‘rispetto’ dai politici dell’opposizione, i quali continuano a gettare fango su un’istituzione che deve pretendere dignità, come la pretendono le persone che giornalmente si impegnano per questo progetto.

La politica su alcuni obiettivi dovrebbe unirsi – ha concluso il rappresentante studentesco –. In Molise, l’Università in generale e la Facoltà di Medicina in particolare, sono un volano di crescita culturale e di innalzamento degli standard sociali. Su questo la politica dovrebbe concordare. I politici peregrini, che si aggirano nell’agro di Contrada Tappino, troveranno al Cardarelli studenti di medicina competenti e dignitosi, che in qualunque momento sono pronti ad accoglierli e ad informarli sulla realtà delle cose e sulle esigenze della facoltà. Informarli direttamente e non per sentito dire”.

